Sport e persone disabili Torna la Jet Ski Therapy

L'esperienza sabato e domenica dalle 10 alle 18 sulla spiaggia di Marinella

SARZANA

Un campione dal cuore grande. L'esperienza maturata nei sette titoli iridati conquistati in sella alla sua moto d'acqua sfrecciando tra le onde l'ha messa a disposizione dei ragazzi speciali regalando un'emozione che non si può esprimere se non guardando la loro gioia e ascoltando le parole commosse. Per questo Fabio Incorvaia non è soltano un fuoriclasse della specialità jet ski ma un ragazzo di grande sensibilità che da qualche anno ha aggiunto alla sua bacheca gli abbracci e le parole di ammirazione dei suoi amici e delle loro famiglie. Sabato e domenica in collaborazione con il Comune di Sarzana tornerà alla spiaggia delle Colonie di Marinella, la struttura attrezzata per accogliere i ragazzi con disabilità regalando per il secondo [illegible] l'adrenalina pura di una corsa sulle onde in sella alla moto d'acqua. Le giornate saranno due, dalle 10 alle 18, per consentire a 140 ospiti di fare un giro a gas spianato e provare il brivido della velocità. Per garantire la massima sicurezza dell'esibizione lo specchio d'acqua antistante la spiaggia comunale sarà interdetto all'attività nautica e presidito dal gommone della Capitaneria di Porto ufficio Foce del Magra di Fiumaretta diretto da Alberto Bussolino. La «jet ski therapy» è stata sperimentata da Fabio Incorvaia qualche anno fa a Savona, sua città di origine: «Ero al secondo titolo mondiale quando un ragazzo paraplegico mi chiese la disponibilità a accompagnarlo in mare sulla moto. Ho voluto provare facendolo guidare e quando a un certo punto si è fermato piangendo ho temuto il peggio. Le sue erano lacrime di gioia e così ho compreso quanto potesse essere importante per questi ragazzi provare l'adrenalina pura che scatta in determinate situazioni indipendentemente dalle condizioni fisiche. E così siamo andati avanti coinvolgendo tante associazioni della zona fino a arrivare a Sarzana». Sabato e domenica potranno partecipare 140 ragazzi provenienti da diverse zone italiane e per ognuno ci sarà la coppa e la speciale maglietta che indossa Fabio Incorvaia e ricorda i suoi titoli mondiali. Alla presentazione della manifestazione, in municipio a Sarzana, insieme a Fabio Incorvaia erano presenti, emozionatissimi, il sindaco Cristina Ponzanelli, il dirigente Franco Nicastro e Aberto Bussolino della Capitaneria di Porto. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 10 mila euro dal bando presentato dall'ente alla Fondazione Carispezia.

L'ATLETA

Appuntamento con Fabio Incorvaia per sette volte campione del mondo nella moto d'acqua

Massimo Merluzzi

MARTEDÌ — 12 LUGLIO 2022 – LA NAZIONE

Momenti di gloria ai Giochi nazionali Special Olympics di Torino, grande soddisfazione per Alessia Bonati

Polisportiva ed Einaudi Chiodo vittoriosi

Le Aquile Basket guidate dal coach Sandro Moroni battono i padroni di casa e conquistano l'oro

TORINO

Ai Giochi Nazionali Special Olympics di Torino momenti di gloria per i cestisti del golfo: sugli allori la Polisportiva Spezzina, che bissa la vittoria del 2018, e l'istituto Einaudi Chiodo, nella prima storica partecipazione ai giochi come ente scolastico, che con le squadre 'A' e 'B' si piazza rispettivamente secondo e primo nei Giochi Speciali. Due scommesse vinte da Alessia Bonati, docente di educazione fisica dell'istituto, nonché presidente della Polisportiva. Festeggiano anche Le Aquile Basket, che con il quintetto di Sandro Moroni battono il Cuore Matto Torino nell'ultima giornata e si piazzano sul gradino più alto del podio nella XXXVII edizione dei Giochi Nazionali, vincendo in finale sulla stessa formazione sabauda e concludendo la stagione con la doppia medaglia d'oro presa a distanza di poco tempo. «Abbiamo trasportato l'entusiasmo del successo nello Special Basket ai Giochi Nazionali – commenta il coach nel postgara Moroni – ; sto portando avanti il lavoro fatto dal compianto Sandro Fiore e ve-

La squadra delle Aquile Basket vittoriosa ai Giochi nazionali con il coach Sandro Moroni e la presidente Alessia Bonati

prima a Lerici, poi a Scandiano, quindi a Torino mi ha riempito di gioia. Avremo l'etichetta di 'squadra da battere', portando al collo due ori conquistasti in pochi mesi ed essendo due volte campioni italiani».

Parla anche l'assistente Lorenzo Bondi. «Il lavoro svolto duramente in palestra – afferma - ha portato ad un incredibile successo in Piemonte. L'emozione dei Giochi Speciali è qualcosa di indescrivibile ed esserne i campioni nazionali, in una disciplina di inclusione ed uguaglianza come la pallacanestro, è un traguardo che valorizza la città della Spezia, che si dimostra un'eccellenza anche in questi importantissimi ambiti».

Conclude l'altro assistente Rino Crisci. «L'entusiasmo del gande evento dopo il periodo di pandemia ha caricato tutti e nonostante il caldo anomalo del periodo, bisogna fare un enorme applauso per l'impegno profuso ai ragazzi, prima negli allenamenti, quindi nelle partite dove contava vincere» .

Basket 5 contro 5: Alessandro Sinceri, Michele Demontis, Paolo Strata, Giuseppe Lombardo, Anton Lleshi, Peña Angel, Partner Luca Dal Padulo, Davide Lorenzelli e Lorenzo Bondi. Coach Sandro Moroni. Assistenti Alessia Bonati e Rino Crisci.

Giochi speciali: Darius Tiberius, Marisa e Mara Carozzzo, Evelina e Armando Matarazzo, Diego Figoli, Patrizia Tedesco, Eugenia Rossi e Dania Rosy Sanchez. Coach Rino Crisci. Assistenti Sandro Moroni e Alessia Bonati.

C.T.

DOMENICA — 17 LUGLIO 2022

Le storie più belle u
Il genio è una quest

Inquadra il qrcode pubblicato qui ac

Ludovica Amato, Pisa. Ha conseguito

Pisa

Ludovica, la tenacia che va oltre il buio

Diplomata al classico con il massimo dei voti nonostante la cecità «Voglio insegnare»

PISA

Indossare le lenti della conoscenza per sfidare il buio. Così Ludovica Amato, centista del Liceo classico Galilei di Pisa, ha inteso lo studio della letteratura classica che per lei è «una luce che illumina la vita». Nel tempo è riuscita a trasformare la cecità, limite che si porta dietro dalla nascita, in un punto di forza. Tutto con l'ausilio di una barra braille collegata al computer. «Un esempio di resilienza e combattività fuori dal comune», dice mamma Letizia. Anche quando leggere diventava un limite, perché molti testi di lingua greca, matematica e fisica non sono riconosciuti dal dispositivo portatile, mamma e figlia hanno sempre cercato una soluzione. «Siamo state costrette a portare a scuola una pila di tomi in braille e quando c'è stato bisogno sono stata i suoi occhi», racconta mamma Letizia.

Poi sono arrivate le soddisfazioni: prima i corsi di potenziamento per studenti meritevoli a fianco di dottorandi della Normale, poi il secondo posto alla gara di latino 'Certamen' e infine l'esame di maturità, concluso con un applauso della commissione. «Il coronamento di un bellissimo percorso – ha detto Ludovica – pieno di soddisfazioni». A settembre spera di varcare la soglia di uno degli Atenei di eccellenza di Pisa e da grande vorrebbe insegnare.

Ilaria Vallerini

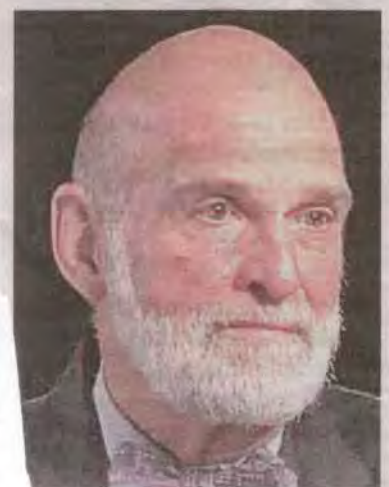
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Douglas Greer dirige Master e Dottorato in Applied Behavior Analysis – il cosiddetto metodo ABA – alla Columbia University di New York

«Chi ha disturbi dell'apprendimento va portato al massimo delle potenzialità»

«Serve una scuola a misura di bambino Anche se autistico»

La lista di contributi di Douglas Greer (foto sotto) al progresso della scienza applicata del comportamento in ambito educativo consta di oltre 200 articoli scientifici e nella pubblicazione di 236 tesi di dottorato 'Strategie Educative Cabas', libro scritto con l'allieva italiana Fabiola Casarini, presenta il metodo scientifico, fatto di principi, obiettivi e strategie per portare i ragazzi autistici al massimo delle loro potenzialità



di **Caterina Ceccuti**

Douglas Greer, considerato lo studioso vivente più autorevole al mondo nel trattamento educativo per l'autismo, era in Italia pochi giorni fa per partecipare al Congresso Europeo 'ABA e Autismo: tra educazione, riabilitazione e organizzazione dei servizi territoriali' - dove ABA sta per Analisi del Comportamento Applicata, utilizzabile in molteplici ambiti tra cui l'educazione sia degli studenti normotipici che di quelli diversamente abili. In 50 anni di carriera Douglas – attualmente direttore del programma di Master e Dottorato in Applied Behavior Analysis alla Columbia University e fondatore della ben nota Scuola Keller – ha pro-

plicazione dell'ABA nell'educazione e nella ria tazione del bambino con spettro autistico.

Dottor Greer, cos'è l'autismo?

«È una diagnosi comportamentale. Ma sare molto meglio se ci limitassimo a identificare i b bini in base a ciò che hanno bisogno di impar garantendo loro un percorso individualizzato sato sui giochi preferiti e sui loro interessi, pe per comunicare bisogni e preferenze. In qu modo non avremmo bisogno di categorie diag stiche».

Com'è possibile che tempo fa gli studiosi a buissero le cause dell'autismo di un bambin la madre?

«L'abitudine a creare teorie non scientifiche vulgarle come fossero scienza».

Cosa si intendeva col termine 'madre frigor ro'?

«Bruno Bettelheim, che ha portato avanti qu teoria, è stato poi riconosciuto colpevole di a completamente inventato le proprie creden professionali. Era stato un collaboratore dei n sti durante il regime, le basta come risposta?»

Un pregiudizio sbagliato sull'autismo?

«Che dentro il bambino autistico ci sia un bar no 'non autistico' intrappolato che vorrebbe u re. C'è solo un bambino che, se gli insegnian comunicare, inizierà a farlo».

Quali sono gli errori più comuni che si comm tono verso le persone con spettro autistico

«Pur non essendo la mia area di competenza, p so rispondere che pensare di interagire bene loro senza un minimo di preparazione, suppor do basti l'amore, si è rivelato sbagliato, sia pe educatori che per i genitori».

Cosa suggerirebbe ad un insegnante che si p pari ad accogliere un allievo autistico in c se?

«Di acquisire il prima possibile le competenze agire come scienziato strategico del compo mento. Insegnare è una scienza, non un'arte moltissimi Paesi, compresa l'Italia, si crede il c trario».

Quali sono state le scoperte più significa nella sua carriera come ricercatore?

«Tutta la ricerca che, messa insieme, ci ha f capire che una scienza del comportamento so stico era possibile. Con questo modello tutti s coinvolti nell'educazione dei bambini, usand metodologia della ricerca. Il risultato è che c studente impara da 4 a 7 volte in più rispetto scuola tradizionale. Scoprire che questa affer zione vale ugualmente per i bambini normotip per quelli con spettro autistico o multi-disab stato sorprendente e da quel momento abbia smesso di separare i bambini 'abili' da quelli 'd bili': sono tutti semplicemente 'studenti'».

Dunque?

«L'inclusione è necessaria per il benessere di t e l'evidenza scientifica suggerisce di usare i pr colli di ricerca per aiutare le persone con autis ad acquisire comportamenti più 'socialmente propriati'. Solo così l'idea di inclusione sarà re stica, concretizzabile già da oggi. Invece che lo re per il suo diritto a mostrare i sintomi, lottia per il diritto di un bambino a imparare, a pres dere dalla gravità della diagnosi».

L'assessore regionale alle politiche sociali Ilaria Cavo

Tutela dei disabili, sostegno della Regione alle associazioni

In arrivo un contributo da oltre 140 mila euro per progetti e attività

GENOVA

Un contributo da 144mila euro per il sostegno alla realizzazione di progetti a favore delle sedi regionali di enti nazionali a struttura associativa che svolgono attività di tutela e di promozione sociale dei mutilati, degli invalidi e dei portatori di handicap. È quanto assegnato dalla giunta regionale ligure su indicazione dell'assessore alle Politiche socio sanitarie Ilaria Cavo. «Di questa cifra una parte va a finanziare i progetti presentati – dichiara l'assessore Ilaria Cavo – mentre una parte è un sostegno una tantum che va incontro al cuore della disabilità, che risponde ad una richiesta avanzata per le gravi difficoltà che le Associazioni hanno subito nel periodo della pandemia. Sono orgogliosa, nel dialogo costante con queste realtà, di aver potuto rispondere ad un'esigenza viva da una parte delle associazioni che accudiscono chi ha più bisogno». Ad usufruire del contributo sono l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l'Ente Nazionale Sordomuti, l'Unione Italiana Ciechi e l'Associazione Nazionale Gui- da Legislazioni Andicappe sporti. Per il 2022 la Regi guria ha dunque ricono un contributo di 144.00 suddiviso tra le proget presentate (90mila euro) e teriore contributo una t (54.000 euro) ripartito i uguali, per la valorizzazio sostegno di iniziative e a svolte durante il periodo genziale del Covid-19 dag si enti che rappresentan componente attiva dell'e mia sociale della nostra ne.

SABATO — 23 LUGLIO 2022 – LA NAZIONE

In inglese la guida alla rete dei percorsi ad anello

Presentato il nuovo sito web del Cai. Un vanto i sentieri adatti anche a persone con disabilità motorie

LA SPEZIA

Il trekking e le gite fuori porta non sono mai state così vicine, agevoli e alla portata di tutti. Sì, perché obiettivo del nuovo progetto di collaborazione tra l'amministrazione spezzina e il Cai La Spezia è proprio quello di permettere di chiudersi la porta di casa alle spalle e intraprendere subito sentieri e percorsi alla volta di tutte le bellezze che il territorio spezzino offre. E, per farlo, a partire dal primo agosto basterà consultare il nuovo sito, anche in lingua inglese, che permetterà di individuare il percorso ad anello più adeguato al proprio passo e a quello della propria famiglia. A presentare la novità ieri mattina a palazzo civico il sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore al turismo, Maria Grazia Frijia, l'assessore alle politiche sociali, Lorenzo Brogi e il presidente Cai La Spezia, Alessandro Bacchioni. Presente anche Gianmarco Simonini, referente del progetto «Un sentiero per tutti»della sezione spezzina del Cai: «I 30 sentieri ad anello si snodano intorno alla città, 5 dei quali pensati per tutti e dedicati in particolare a chi presenta disabilità anche motoria. Questi ultimi, infatti, hanno scarso dislivello e come centro, il colle del telegrafo perché qui sono presenti strutture ricettive e di accoglienza. Indicati anche a chi si avvicina per la prima volta all'escursionismo e desidera poi procedere progressivamente per difficoltà». L'idea dei percorsi ad anello nasce due anni fa, in piena epoca covid, dall'esigenza di garantire uscite contingentate all'aria aperta; evitando assembramenti. «Ogni sentiero – spiega Bacchioni – è concepito come una scheda che ne individua caratteristiche, difficoltà e presenza di servizi, diventando strumento valido anche per turisti».

La presentazione del nuovo sito del Cai in lingua inglese

QUALCHE DETTAGLIO

Trenta gli itinerari di varie difficoltà che si snodano attorno alla città

Il nuovo sito sarà consultabile sia sul portale del comune che sul link. «Si tratta – precisa Frijia – di un ulteriore tassello che rende la città più efficace nell'accoglienza di cittadini e turisti, fruibile non solo d'estate ma tutto l'anno. Questo progetto si inserisce in "Spezia Outdoor" iniziativa intrapresa nello scorso mandato in collaborazione con l'assessore Brogi e inserita in un progetto Cai di più ampio respiro che intende rendere accessibili i percorsi trekking a chiunque». «Con la joelette – aggiunge infatti Brogi – la carrozzina monoruota messa a disposizione dal Cai, i nostri sentieri e le loro bellezze diventano finalmente accessibili anche a chi non aveva mai potuto sperare di farlo». Il ringraziamento che da parte del sindaco – «questa collaborazione ci porterà a fare insieme tante cose e a rendere Spezia destinazione di emozioni ed esperienze da vivere».

Alma Martina F

Disabilità, robot alleati per vincere i traumi

Le applicazioni dell'elettromeccanica affiancano il fisioterapista nel recupero funzionale dopo incidenti stradali e infortuni sul lavoro

Direttamente dalla fantascienza approda alla pratica clinica la robotica per la riabilitazione. Nulla di pittoresco, parliamo di macchine, prodigi della fisioterapia praticamente privi di fattezze umane, ma si presentano come ausili formidabili per migliorare i percorsi di ripresa funzionale nelle persone con disabilità acquisita dopo un trauma, o per malattie neurologiche degenerative.

INCIDENTI

«Le tecnologie riabilitative sono fondamentali a tutte le età: possono risultare determinanti dopo un incidente stradale o dopo un infortunio sul lavoro, a fronte di patologie invalidanti neuromotorie o cognitive», sottolinea Giampietro Salvi, presidente della Fondazione Genesis. Le persone con esiti di ictus e compromissione del cammino traggono maggior beneficio dal trattamento con dispositivi robotici quanto peggiore è il loro deficit funzionale. Nella pratica, dovendo trattare con persone con difficoltà una diversa dall'altra, si no con l'impiego contemporaneo di altre tecnologie, quali la realtà virtuale, la stimolazione transcranica, l'elettrostimolazione funzionale.

NEUROFISIOLOGIA

Le applicazioni della robotica sono allo studio anche nella malattia di Parkinson, con azione sensibile sull'equilibrio, sul cammino, nei fenomeni di freezing (rallentamento). La robotica punta a un miglioramento della deambulazione anche nella sclerosi multipla e nelle persone con esiti di traumi midollari. Le potenzialità di queste applicazioni devono ancora essere comprese fino in fondo.

INNOVAZIONE

Punto di partenza di un percorso di apprendimento delle nuove tecnologie è stata la conferenza di consenso Cicerone, promossa dalla Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, SIMFER, e dalla Società Italiana di Riabilitazione Neurologica, SIRN. L'evento organizzato dall'Istituto Clinico Quarenghi con il patrocinio dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, AIOP, ha fatto partire il dibattito tra medici e addetti ai lavori.

LE PROBLEMATICHE

Riabilitazione nella deambulazione, nei deficit di postura e nei disturbi dell'equilibrio

POSTURA

«Assistiamo a un cambio generazionale nella tecnologia robotica – ha evidenziato Stefano Mazzoleni, professore universitario nel Dipartimento ingegneria elettrica e dell'informazione, Politecnico di Bari – L'innovazione risiede in molteplici ambiti. Con i più moderni sistemi robotici possiamo intervenire sulla riabilitazione del cammino, della postura, dell'equilibrio di chi ha subito diversi tipi di traumi».

ELETTROMECCANICA

La conferenza ha riguardato in particolare i dispositivi robotici ed elettromeccanici per la riabilitazione di persone con disabilità neurologica. Le relazioni hanno coinvolto specialisti in fisioterapia, neurologia, fisiatria, ortopedia e bioingegneria, con la partecipazione di esperti dell'Istituto Superiore di Sanità.

Alessandro Malpelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ — 4 AGOSTO LANAZIONE

Attore nel film di Benigni del 1991

Johnny Stecchino dice addio a Lillo La scomparsa di De Santis a 50 anni

di **Giovanni Bogani**

Era Lillo: l'amico, il confidente di Roberto Benigni in *Johnny Stecchino*. Con i suoi occhiali da vista spessi, lo stupore e il candore, la delicata tenerezza, la sincerità di chi è affetto da sindrome di Down. Alessandro De Santis è morto ieri a Roma, a cinquant'anni. La famiglia, nell'annunciarne la scomparsa, rivela anche di avere ricevuto una lettera di cordoglio da Roberto Benigni. Non si è dimenticato, Benigni, del suo amico in quel film.

Una lettera ad Alessandro, Benigni l'aveva già scritta all'indomani dell'uscita del film. «Caro Alessandro, ti posso dire da regista che sei stato per me un bravissimo attore. E da attore, che sei stato per me un bravissimo regista. Anche quando ti chiamavano sul set e tu mi rispondevi: "Ora no, devo finire il mio cappuccino!". Anche questo ho imparato da te. L'ho fatto anch'io, ora che ho girato un film con gli americani...».

Alessandro De Santis (Lillo) con Roberto Benigni (Dante) in "Johnny Stecchino", '91

Era il 1991 quando usciva *Johnny Stecchino*, record di incassi in Italia, visto in tutto il mondo. Benigni aveva un doppio ruolo: in quello dell'ingenuo Dante, autista di scuolabus, aveva come confidente proprio Lillo. Erano, insieme, due innocenti, due anime pure. Benigni raccontava a Lillo di avere incontrato una donna bellissima, che gli diceva di essersi invaghita di lui. Lillo, con una sincerità disarmante, gli chiedeva: «Ma ci hai fatto l'amore?». Al silenzio di Benigni, se ne andava, deluso. In una gag alla Chaplin, Benigni e Lillo rubano banane a un fruttivendolo.

RISATE E POLEMICHE

In una scena Dante ingenuamente gli dava cocaina per curare il diabete: fu censurata negli Usa

Ma la scena più conosciuta è quella che ha generato le maggiori controversie, al punto da essere censurata nella versione per gli Stati Uniti del film. Dante offre a Lillo una rivoluzionaria «medicina» contro il diabete, sventolandogli davanti agli occhi una bustina di polvere bianca. «La vedi questa? È una medicina che fa passare il diabete completamente! La devi prendere quattro volte al giorno, te lo devi ricordare! Poi, puoi mangiare quanti dolci vuoi...». E mentre ancora glielo sta dicendo, Lillo si inonda il viso di coca, e comincia a fare movimenti inconsulti, e poi a correre per la strada. La scena è comicissima, e nella versione italiana è tuttora visibile. Lo immaginiamo correre ancora, Alessandro, da qualche parte che non conosciamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ — 4 AGOSTO 2022

Il mare non ha barriere Percorsi natatori in braille

Pannelli speciali collocati lungo le corsie di Riomaggiore e Vernazza I sentieri tematici nel blu sono progettati per accogliere davvero tutti

CINQUE TERRE

Sport in natura, sostenibilità e contatto con il mare senza barriere: le corsie natatorie di Riomaggiore e Vernazza si arricchiscono infatti con diversi pannelli subacquei in linguaggio braille. Dedicati a tutti gli esploratori delle bellezze marine delle Cinque Terre, i sentieri tematici nel blu sono stati progettati per accogliere infatti anche i fruitori con discapacità motorie o visive. Nei giorni scorsi sono stati posizionati nuovi itinerari tattili, pensati per rendere sempre più attrattiva e soprattutto inclusiva, l'esperienza di fruizione nelle corsie natatorie, già molto apprezzate da visitatori e residenti.

I pannelli con le descrizioni anche in braille

I percorsi – realizzati nell'ambito del progetto Neptune, concluso lo scorso marzo e diretto alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale sommerso e alla gestione sostenibile della subacquea ricreativa – contano sedici pannelli ciascuno con supporto in sughero; sono installati in superficie e sui fondali a un massimo di dieci metri, per scandire l'attività di snorkeling e immersione, con informazioni sulle principali specie di fauna e flora marina dei nostri fondali. Gli itinerari offrono diverse opportunità ricreative negli habitat protetti dall'Area marina; l'ispezione tattile dei subacquei, il perfezionamento e l'insegnamento delle tecniche di immersione per le scuole di sub ed infine la visita dalla superficie ed in apnea mediante attività di snorkeling: Donzelle, corvine, stelle marine, gorgonie, a poche bracciate dai borghi si accede ad un mondo ricco di meraviglie e di biodiversità, pronto per essere esplorato.

Due i percorsi attivi, a Riomaggiore il percorso prende il via dall'angolo orientale della spiaggia della Fossola fino a Lama Crexia, sviluppandosi per poco più di cento metri; a Vernazza la corsia blu si sviluppa per circa 345 metri da Vernazza in direzione Monterosso al Mare, con partenza dalla spiaggia. Per evitare danneggiamenti in caso di avverse condizioni meteo, i percorsi natatori e quelli subacquei vengono rimossi dai tecnici dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre.

SABATO — 6 AGOSTO 2022 LA NAZIONE

Felix il virtuoso: Tede«L'arte di suonare con i piedi»

di **Stefano Marchetti**

Klieser arriva sul palcoscenico, si siede, si toglie le scarpe. Flette agilmente la gamba sinistra per mettersi in posizione, e quando il direttore dà il primo cenno di bacchetta, inizia a suonare il corno. Con un piede. Tedesco, 31 anni, Klieser è nato senza braccia ma questo non gli ha impedito di diventare un solista di fama internazionale, virtuoso del corno francese. È stato uno degli ospiti d'eccezione del concerto de "Le vie dell'Amicizia" che Ravenna Festival ha portato a Lourdes e a Loreto (Raiuno lo trasmette oggi in seconda serata). Diretto da Riccardo Muti, insieme all'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, Felix Klieser ha eseguito con eleganza l'incantevole e brioso *Concerto n.1 K412* di Mozart, e il pubblico gli ha tributato una *standing ovation*, omaggio alla sua forza straordinaria che ha trasformato un handicap in eccellenza. «La musica è ciò che connette le persone. E con la musica voglio trasmettere la gioia della vita a tutti, indistintamente», sorride lui. E sembra quasi sorprendersi del fatto che qualcuno si stupisca della sua bravura.

Maestro Klieser, come è arrivato alla musica?

«Avevo quattro anni e già sapevo che avrei voluto suonare, e dedicarmi al corno francese. Ed è curioso, perché in famiglia non c'è alcun musicista, i miei genitori sono avvocati».

Ma perché proprio il corno?

«Forse lo avevo visto in tv. È stato davvero un colpo di fulmine e non ho mai cambiato idea. Mi sono innamorato soprattutto della capacità del corno di esprimere colori differenti e creare diverse atmosfere: non a caso viene adottato anche in diverse colonne sonore. A nove anni poi mi regalarono un cd con i Concerti di Mozart suonati da Zukerman e Baumann: allora mi convinsi definitivamente».

Felix Klieser, tedesco, 31 anni, solista di corno francese

E i suoi genitori come l'hanno presa?

«All'inizio qualcuno aveva consigliato loro di farmi studiare un altro strumento: hanno preferito lasciarmi seguire la mia strada».

Quanto è stato difficile imparare?

«Da piccolo suonavo tenendo il corno sul pavimento. Rispetto a un pianoforte, dove premendo un tasto si produce un suono, qui occorre anche allenare il respiro, lavorare sulla posizione delle labbra, sul flusso d'aria. Il primo passo era essere in grado di produrre una nota, poi due.

Klieser con Riccardo Muti e l'Orchestra Giovanile Cherubini al concerto delle

olta ce l'ho fatta. I
rò crescendo ho dovuto riad
tare il mio rapporto con lo st
mento. Ho progettato un su
porto su cui viene inserito il c
no: mi mette in condizione
raggiungere lo strumento n
maniera ottimale».

**Lei aziona i pistoni del co
con le dita del piede sinis
Quanto allenamento serve**

«Vede, non ho dovuto fare pr
ca per imparare, ma è stato
to naturale, allo stesso mod
cui voi italiani apprendete "n
ralmente" la vostra lingua fi
piccoli, la "assorbite". Impa
a suonare con i piedi è parte
modo in cui vivo. Semplicem
te io vedo il mondo e lo affr
da un punto di vista divers
mio. Non mi devo allenare
suonare con i piedi. Come c
sta ci sono piuttosto altri as
su cui devo lavorare: i colori
gistri o la coordinazione d
movimenti della lingua».

**Ha dovuto scontrarsi con
giudizi?**

«Qualche volta sì. Avevo g
trapreso studi musicali av
ti, quando ad Hannover un
gnante ha cercato di dissu
mi. Perché il mondo dovr
avere bisogno di un suon
di corno senza braccia?, mi
va. Di solito l'insegnante do
be essere colui che crede
e invece nel mio caso risc
di scoraggiarmi».

E quando è cambiato tut

«A 21 anni ho inciso il mio
album ed è stato un grand
cesso. A quel punto, tutti
iniziato a dire che ero fa
co. Ma io ero sempre la
persona, e questo mi è
come esperienza. Mi ha re
realista verso me stesso».

**Quanti concerti tiene
no?**

«Una settantina. Tornerò
lia nel marzo 2023, per s
con l'Orchestra sinfonica
lano, la Verdi: eseguirò
scape, concerto per cor
chestra composto per
Rolf Martison».

**E quando non suona
hobby ha?**

«La Playstation: quando
quistata, ci ho giocato
notti in fila. Mi piace mar
ne, e pure cucinare. Am
dare i video che spiega

STASERA SU RAIUNO

Con Mozart star
del concerto delle Vie

FOLLO

Assessore incompatibile? E' bagarre in consiglio Il nodo della presidenza di una onlus pro disabili

Giacomobono replica all'opposizione: «Nessun rapporto con il Comune»

FOLLO

La presunta incompatibilità di un assessore comunale tiene banco a Follo. L'episodio nell'ultima seduta del consiglio comunale, dove l'opposizione ha messo nel mirino Pasquale Giacomobono, assessore ai servizi sociali. Secondo la minoranza, Giacomobono non potrebbe mantenere la carica assegnatagli dal sindaco Rita Mazzi poiché presidente di un'associazione Onlus, Su la Testa, che si occupa di sostenere le famiglie dei ragazzi disabili residenti nell'ambito territoriale sociale. Accuse che sono state rispedite al mittente non senza indignazione dallo stesso assessore. «L'opposizione è evidentemente male informata: l'associazione che presiedo, con sede a Bolano, non ha mai chiesto contributi economici né al Comune di Follo, né agli altri Comuni dell'Ambito – afferma –. L'associazione, che riunisce i genitori dei ragazzi disabili che frequentano il centro 'Il nuovo volo', reperisce i fondi attraverso il 5 per 1000 e con donazioni di cittadini e aziende, e anzi negli anni con il proprio contributo non solo ha aiutato tante famiglie, ma ha fatto risparmiare anche soldi ai Comuni, sostenendo con 12mila euro all'anno il funzionamento del centro socioeducativo di Ceparana, garantendo con i propri pulmini il trasporto dei ragazzi e facendosi carico anche dell'affitto della 'Bottega dei sogni fatti a mano', nonché di tante altre spese che diversamente, sarebbero a carico dei Comuni».

mat.mar.

Il sindaco Rita Mazzi

I FUMETTI DI ALLENURBIS

Una serie di strisce a fumetti per raccontare il progetto *Allenurbis - Cimenti sportivi urbani*, vincitore del Bando "Abilità al Plurale 2" di Regione Liguria e finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Nato con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulla partecipazione attiva di soggetti con disabilità, dalla volontà della Fondazione AUT AUT (capofila del progetto) insieme ad Anffas La Spezia e la Cooperativa Sociale "I ragazzi della Luna", durante quest'anno **Allenurbis sta realizzando attività che generano inclusione sociale e integrazione dei ragazzi partecipanti.** Le otto storie in uscita avranno proprio loro come protagonisti, raccontando avventure aneddoti e curiosità di questi mesi trascorsi insieme. Ogni storia vi farà scoprire infatti, con un pizzico di ironia e in maniera giocosa, una diversa attività, tra le tante avviate grazie a questo progetto. Buona lettura!

SIETE PRONTI?!

SEGUICI e GUARDA TUTTE LE STORIE!!

#fondazioneautaut

FSC

REGIONE LIGURIA

Alfa

FONDAZIONE autaut

Cooperativa Sociale I Ragazzi della Luna

ANFFAS

PARTENARIATO DI SOSTEGNO: Distretto Sociale 17 Riviera Val di Vara, Distretto Sociale 18 Del Golfo, Distretto Sociale 19 Val di Magra, Special Olympics, ASL 5, Fondazione Carispezia, Ufficio Scolastico Provinciale - Provveditorato **ENTE FORMATIVO DELEGATO:** IS.FOR.COOP. Agenzia di formazione **PROGETTO GRAFICO** TubDesign.it **ILLUSTRATORE** Federico Scippa

MERCOLEDÌ — 10 AGOSTO 2022 - LA NAZIONE

Un servizio [illegible]

Trasporto solidale di persone in difficoltà Consegnato il nuovo automezzo speciale

Il veicolo affidato al Comune in comodato gratuito da 'Progetti del cuore'

Un aiuto concreto a chi più ne ha bisogno. Si è svolta venerdì mattina in città la cerimonia di consegna di un nuovo automezzo attrezzato per trasporto di persone in difficoltà, quali possono essere anziani, disabili e tutti coloro che risultino svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, sociali e familiari. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore ai servizi sociali Lorenzo Brogi e Ada Donati, che è la responsabile dei rapporti con le istituzione di "Progetti del cuore".

Il progetto di trasporto solidale è frutto dell'accordo sottoscritto tra l'amministrazione comunale della Spezia e la società "Progetti del cuore". In base all'accordo, la società fornirà in comodato d'uso gratuito il veicolo, il cui costo viene coperto attraverso le risorse finanziarie derivati dalla locazione degli spazi pubblicitari sulla superficie esterna dell'autoveicolo ad aziende ed esercizi commerciali principalmente presenti sul territorio spezzino. Nel corso della cerimonia di consegna del mezzo, il sindaco Peracchini ha inoltre consegnato un attestato di ringraziamento alle attività che hanno contribuito all'iniziativa.

«Incuria, degrado e pericoli nella spiaggia per disabili»

Lo sostiene il presidente della consulta Mauro Bornia dopo un sopralluogo «Ho verificato le segnalazioni fatte da alcuni utenti e dai loro familiari»

SARZANA

Non sarebbe propriamente un 'gioiello' la spiaggia accessibile ai disabili di Marinella. Lo sostiene Mauro Bornia, presidente della consulta disabili provinciale e consigliere di quella regionale, da sempre in prima linea per i diritti delle persone diversamente abili, che spiega: «Dopo la passerella leghista di venerdì alla spiaggia attrezzata per portatori di handicap di Marinella con la ministra Stefani, i parlamentare Pucciarelli e Viviani e la sindaca, sabato mattina ci sono andato pure io». E ciò che ha trovato non gli è piaciuto. Il sopralluogo, spiega, è avvenuto «su richiesta di alcune persone che frequentano la spiaggia, familiari e disabili, esasperati dalla situazione strutturale e gestionale. Ho potuto constatare la veridicità delle denunce e manifesto tutto il mio stupore e disappunto perché le stesse cose che ho visto io le avranno viste anche gli illustri rappresentanti delle istituzioni il giorno prima, ma non una parola sulle negligenze dell'amministrazione sarzanese, responsabile della manutenzione delle strutture, è stata detta».

Il presidente della Consulta Mauro Bornia e le carenze della spiaggia attrezzata

La situazione dentro i bagni

Secondo Bornia «l'incuria regna ovunque, dall'erba alta vicino alle docce all'aperto, alle piastrelle esterne sconnesse, a quelle dei bagni lisce e rese viscide dall'acqua, ai bagni sporchi, rotti e maltenuti, al muro perimetrale e al cancello pericolanti». Critiche anche al servizio per la balneazione: secondo il presidente della consulta disabili forse gli operatori «non hanno avuto una formazione sufficiente» per far fronte alle difficoltà di «persone fragili, che bisogna "maneggiare" con cura e professionalità, non lasciarli in acqua da soli ed esporli a rischi di incidenti per colpa della manutenzione inesistente». Bornia chiede «al sindaco e agli illustrissimi personaggi che con i loro vestitini impeccabili erano presenti l'altro giorno a Marinella di impegnarsi molto di più per far crescere il servizio e di riparare quanto prima la struttura ormai allo sfacelo». E conclude: «Conosco olto bene la spiaggia in questione, perché nel lontano 1999 fui proprio io, assieme ad altre tre persone, a recarmi dall'allora sindaco di Sarzana Renzo Guccinelli e presentargli il progetto subito accolto. Tanto che l'anno dopo partimmo con una minuscola piazzola di mattonelle, 5 lettini regalati dal vicino bagno Oasi e alcuni ombrelloni di una nota marca di gelati. Dico questo perché è importante capire le origini di questa spiaggia che con il tempo si è ingrandita e attrezzata meglio, con la possibilità del parcheggio interno e l'uso dei e spogliatoi bagni della prospiciente scuola. Di quello spirito pionieristico e volontario è rimasto ben poco, se non l'ennesimo appalto a privati per la gestione e la pulizia della spiaggia e degli annessi».

GIOVEDÌ — 18 AGOSTO 2022 - LA NAZIONE

SABATO — 20 AGOSTO 2022 - LA NAZIONE

Monterosso abbatte le barriere architettoniche

Al via i lavori nella passeggiata di Fegina con la sistemazione dei marciapiedi. Previsti altri interventi di asfaltatura e miglioramento sismico

MONTEROSSO

Al via a breve a Monterosso alcune importanti opere di miglioriadel paese, realizzate grazie ad un avanzo di amministrazione (emerso nell'ultimo consiglio comunale) che sfiora i 3 milioni e 800 mila euro. Risorse che saranno impegnate per la realizzazione di alcuni investimenti e saranno inserite nel programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024. In particolare la riqualificazione della passeggiata di Fegina (secondo lotto di lavori incentrati sulla piazza antistante la stazione) che prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche. Verrà quindi pareggiata la carreggiata a livello dei due marciapiedi per creare più spazio di manovra alle autovetture che in questo tratto di strada sono costrette a improvvise manovre per consentire il passaggio do chi arriva in senso opposto. L'annullamento del dislivello consentirà anche l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le attività situate in questo tratto. L' importo economico è di 350 mila euro. Previsti inoltre lavori di realizzazione della nuova sala polifunzionale dove adesso c'è il magazzino comunale e prima c'era un'attività che è stata dismessa. **L'importo** previsto è di 150 mila euro. E ancora: lavori di razionalizzazione degli uffici comunali per 125 mila euro. Nuova pavimentazione nel centro storico, di alcune vie più trascurate che al momento necessitano di riqualificazione (200mila euro). Lavori di asfaltatura delle strade comunali importo pari a 180mila euro. Lavori di riqualificazione e assestamento della passeggiata Fegina e innalzamento della carreggiata, iniziati l'anno scorso nella tratta antistante la stazione, sino all'incrocio con Via Molinelli, importo di 900mila euro da finanziare con un nuovo prestito. E infine interventi di miglioramento sismico e risanamento energetico del compendio immobiliare di Via Mesco 14 (167 mila euro). «Si tratta – spiega il capogruppo di maggioranza Pierluigi Chiassoni – di lavori che saranno eseguiti in tempi molto rapidi. Interventi di ampia portata e altri che sembrano minimi ma necessari come quello della ripavimentazione a selciato di tutte quelle vie del centro storico ora pavimentate a cemento grezzo».

A Monterosso al via una serie di lavori pubblici (foto d'archivio)

Euro Sassarini

DOMENICA – 21 AGOSTO 2022 LA NAZIONE

«Autismo, trattamenti precoci per cambiare un futuro da disabili»

In Italia Greer, 80 anni, pioniere degli studi sul comportamento «Motivare e suscitare interesse per l'apprendimento a scuola»

Autismo, che fare? Douglas Greer, 80 anni, studioso americano di chiara fama, è venuto in Italia per un ciclo di incontri con psicologi, terapisti, insegnanti e genitori, con l'intento di mostrare quali miglioramenti si possono ottenere, legati alla scienza applicata al comportamento, rinunciando alle barriere linguistiche, che talvolta diventano un ostacolo.

«La possibilità offerta dai trattamenti educativi precoci – spiega la sua allieva e interprete, Fabiola Casarini – ci permette di intervenire sulla prognosi dei bambini con autismo diagnosticato, cambiando quello che sarebbe un futuro di disabilità per tutta la vita». Greer ha preso parte alla European Conference on Applied Behavior Analysis, a Milano, si è poi recato in visita nei centri emiliani collegati alle onlus (www.errepiu.org) per incontrare la prima generazione dei bambini seguiti nei centri di apprendimento ispirati ai suoi insegnamenti, e che si occupano di autismo con o senza disabilità. Dentro un bambino con diagnosi di autismo c'è un individuo che inizierà a comunicare, se gli insegnano come fare, occorre avere il coraggio di esplorare nuove strategie per raggiungere lo scopo. Questo uno dei concetti chiave portati avanti da Greer, che dirige il programma di Master e Dottorato in Applied behavior analysis (ABA) alla Columbia University di New York, uno degli studiosi viventi più autorevoli nel trattamento educativo per l'autismo. L'esperto ha smantellato un vecchio pregiudizio che per anni tendeva a bollare le madri, definite mamme frigorifero. Oggi sappiamo per certo che i genitori nulla c'entrano, e non vanno colpevolizzati.

MIGLIORAMENTI

Interventi educativi, già dai primi due anni di vita del bambino, aiutano a ridurre problematiche future

A livello di apprendimento, poi, Greer ha mostrato come motivare gli studenti e suscitare il loro interesse. «Nella nostra scuola – precisa la dottoressa Casarini, che con Greer ha pubblicato un trattato intitolato Strategie educative Cabas – abbiamo raggiunto un risultato tangibile: 3 bambini su 7 di quelli che iniziano i trattamenti prima dei 2 anni d'età a 7 anni non sono più diagnosticabili di autismo o altri disturbi dello sviluppo. Come associazione ci occupiamo anche di ragazzi adolescenti e adulti».

Le soluzioni però non sono immediate. «Divulghiamo i risultati solo da poco – conclude la psicologa ricercatrice – perché è corretto fare affermazioni dopo almeno un decennio di risultati stabili. In ogni caso siamo stati gli unici relatori europei invitati a Boston, al più importante convegno sull'autismo. Occorre infatti sposare un approccio dopo averne constatato tutti i vantaggi. Gli esperti di autismo devono essere anche i genitori stessi. Sono loro, attraverso eroismi quotidiani e battaglie sociali, a chiedere che i trattamenti precoci, e le informazioni, possano arrivare alla portata di tutti».

Alessandro Malpelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ — 25 AGOSTO 2022 – LA NAZIONE

Crisci corona un sogno «Gli europei di basket»

Rino farà parte del team di volontari nella rassegna continentale a Milano «Ci speravo tanto, quasi non ci credo. Voglio fare bella figura per Spezia»

LA SPEZIA

Uno spezzino ai campionati europei di pallacanestro. Non giocherà nella nazionale azzurra, ma Salvatore Crisci, calcherà comunque nei prossimi giorni il parquet del Mediolanum Forum di Assago a Milano. Lo farà nella veste di volontario. «Potrei aiutare a recuperare i palloni – spiega il popolare Rino – oppure mettermi al servizio che ad ogni quarto, stampa le statistiche del periodo per fornirle alle panchine. Tutto è possibile, magari condurrò in campo le squadre». Crisci appartiene da tanti anni al mondo Anffas, prima come atleta, conquistando numerose medaglie nelle competizioni Special Olympics, poi passando, per volontà della presidente Alessia Bonati, alla 'penna', in qualità di addetto stampa. Da due stagioni (e a breve inizierà la terza) è dirigente della Cestistica Spezzina, società locale di basket femminile che milita nelle Serie A2, che segue negli allenamenti e nei match. Ed è proprio lì che nasce il sogno che, il 5 e 6 settembre, culminerà con la sua partecipazione alla competizione continentale. «Solo da qualche anno il basket ha preso la prima posizione nel mio mondo sportivo – prosegue – Ho giocato, anche da capitano, nella squadra dell'Anffas 'Le Aquile Basket La Spezia'; dopodiché mi hanno proposto di occuparmi della la parte burocratica e non ho avuto problemi, visto che è dove mi trovo maggiormente a mio agio».

GRINTA

L'esperienza da atleta agli Special Olympics e nelle Anffas Aquile Ora è dirigente nella Cestistica

Rino culla il sogno all'inizio del marzo scorso, quando nota l'annuncio della ricerca di volontari sul sito della Federazione, ricevendo poi il giorno successivo, la risposta che avevano accettato la richiesta. Dopo il colloquio, Rino ha capito che lo avrebbero preso. «Non ci credo ancora, seppur ci sperassi. Sicuramente è un traguardo voluto da mio papà dal cielo. Porterò con me il bagaglio che, sia Anffass che Cestistica durante la stagione, mi permettono di esprimere. Cercherò di far fare una bella figura alla Spezia, città che prosegue nel suo percorso di crescita dello sport integrato, nazionale e internazionale. Dopo gli Europei, partirò poi il raduno della Cestistica e sarò ancor di più preparato. Ringrazio chi ha creduto in me per questa opportunità».

Marco Magi

Rino Crisci nello staff dei volontari agli europei di basket a Milano